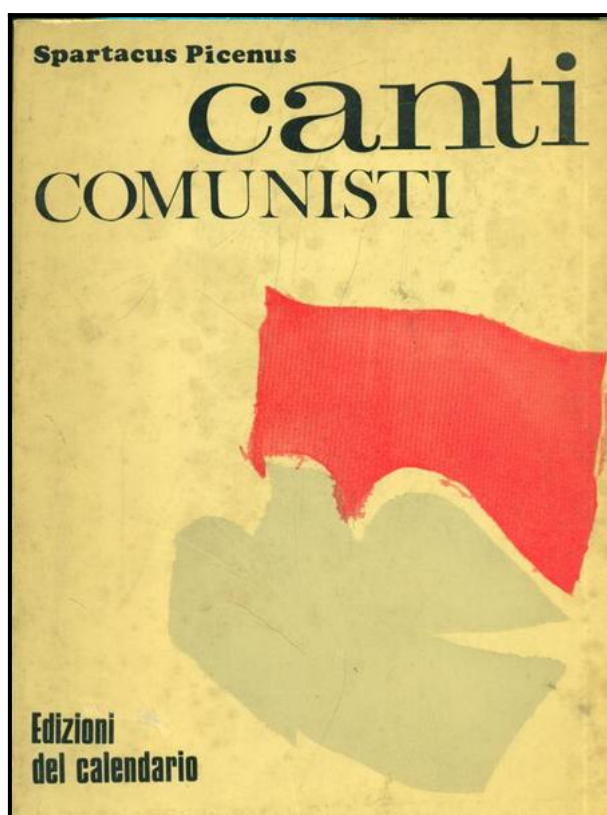


# **ilDeposito.org**

**Canti di protesta politica e sociale**



**Raffaele Mario Offidani**  
**Tutti i testi con accordi**

Aggiornato il 25/06/2022

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

# Chi non sgobba non magna

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/chi-non-sgobba-non-magna>

Sol	Sim			Che scellerati, che spudorati
Il macello scellerato				
falciò vittime a milion				Questa banda di briganti,
	Lam			di assassini e di ladron,
e può aver per risultato				di quattrin ne ha fatti tanti
il trionfo del succhion				con la carne da cannon,
	Re			ma temendo le nostre ire
che gridando "Duce! Duce!"				ci vorrebbe ancor schiacciar,
	Sim			ma italiano non dormire,
nelle bische e nei caffè				non lasciarti più fregar!
	Re7			La reazione sta in agguato
alla morte ci conduce				e ci vuole incatenar,
	Sol			ma dovrà morì ammazzato
per il fascio e per il re!				chi ci fece massacrar
	La7	Re		O proletario rammentati i morti
Oggi siamo compensati				che dalla tomba oggi sono risorti,
	La7			per maledire chi li fece perire.
Re				Non li tradire, non t'addormire!
				Contro l'Unno disumano
con la fame e lo squallor,				e il fascista traditor,
	La7	Re		marcia insieme al partigiano
ma i gerarchi snaturati				o fratel lavorator!
	La7			Non ci dia più la tortura
Re7				che l'Italia rovinò,
				ma rendiamogli ad usura
fanno ancora i gran signor!				tutto il mal che ci arrecò!
Sol	Sim	Mim	Lam	Per la Falce ed il Martello
Ed ora che il popolo soffre la fame				sarà fulgido il destin:
Sol	Sim	Mim	Lam	splenderà sole novello
di quegl'infami non cessan le brame				la gran Legge di Lenin.
	Re7			Disse Lenin: Chi nun sgobba nun magna!
Sol				Sta per finire l'infame cuccagna.
sempre ai lor piedi ci voglion legati				Voi che del popolo il sangue succhiate:
	Lam	Re7	Lam	se non sgobbate, manco magnate!
Sol				

## Informazioni

Sull'aria di "Come pioveva" (A.Gill-A.Testa)

## Il cafone sanguinario

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-cafone-sanguinario>

Do  
Fra tutti i traditori e gli assassini  
Sol Do  
nati quaggiù  
Sol Do  
nati quaggiù,  
  
un delinquente come Mussolini  
Sol Do  
giammai vi fu,  
Sol Do  
giammai vi fu.  
Mi Si7 Mi Si7 Mi  
Con la feccia peggior della nazione  
Si7 Mi  
che organizzò,  
Si7 Mi  
che organizzò,  
Sol Re Sol Re Sol  
il ceffo suo bestiale di cafone  
Re Sol  
terrorizzò  
Re Sol  
terrorizzò,  
Sol7  
"Duce! Duce!" così urlava in cor Do  
la ciurmaglia ch'egli sobillò.  
Mi Lam  
Col saccheggiar, con l'incendiar,  
Mi Lam  
col trucidar, col torturar  
Fa Do  
gli sgherri del cafon  
Sol Do  
fecero vittime a milion.  
  
Un uom più maledetto e più esecrato  
giammai vi fu,  
giammai vi fu  
di questo masnadiero scellerato  
no, non vi fu,  
no, non vi fu!  
Il boia, il megalomane e il buffone  
egli incarnò,  
egli incarnò!  
Fin la sinistra fama di Nerone  
egli eclissò,  
egli eclissò.  
"Duce! Duce!" gli gridava in cor  
la ciurmaglia ch'egli organizzò.  
Col torturar, con l'incendiar,  
col saccheggiar, col trucidar

gli sgherri del cafon  
fecero vittime a milion.

Il truce e sanguinario Mussolini  
non è un leon,  
non è un leon  
e quelle sue squadracce d'assassini  
neppure lor,  
neppure lor!  
Ma in venti contro due sono spietati  
pieni d'ardor,  
pieni d'ardor,  
se i due furono prima disarmati  
dal pattuglion,  
dal pattuglion.  
Se protetti (che baldi guerrier)  
dai tedeschi ed altri masnadier,  
nel saccheggiar, nell'incendiar,  
nel trucidar, nel torturar,  
gli sgherri del cafon  
hanno un coraggio da leon.

Ma un dì di redenzione e di letizia  
sta per spuntar,  
sta per spuntar,  
in cui nessun fascista alla Giustizia  
potrà scampar,  
potrà scampar.  
Il popolo che da trent'anni geme  
vendetta avrà,  
vendetta avrà,  
chè Mussolini e la sua banda insieme  
vedrà impiccar,  
vedrà impiccar.  
Lieti e insieme danzeremo allor  
Tutti intorno a quei bei lampion,  
dove gli eroi del saccheggiar,  
del trucidar, del torturar,  
vedrem con voluttà  
giù dalla forza penzolar.

Da quei lampioni molto festeggiato  
certo sarò,  
certo sarò,  
quello da cui il brigante più esecrato  
penzolerà,  
penzolerà.  
La folla sotto un lieto girotondo  
vi danzerà,  
vi danzerà  
e un grido solo dal suo cor giocondo  
proromperà,  
proromperà.

“Truce! truce! Tu non mordi più!  
Truce! Truce! Torna a Belzebù!”  
Ma nel sentirsi nausear

da quel suo eterno trucidar,  
nemmeno Belzebù  
giù nell’inferno lo vuol più...

## **Informazioni**

Sull’aria di Funiculì Funiculà (Turco-Denza)

## Il Fronte Popolare

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-fronte-popolare>

Lam Mi7  
Le elezioni le preparò Scarpia  
Lam  
per schiacciare il Fronte Popolar  
La7 Rem Lam  
Viva il Ministro della Polizia  
Rem Lam Mi7 Lam  
che Mussolini volle superar  
La7 Rem Lam  
Viva il Ministro della Polizia  
Rem Lam Mi7 Lam  
che Mussolini volle superar

La calunnia non è un venticello  
quando vuole i rossi diffamar  
ma un ciclone un orrido flagello  
che solo i preti sanno scatenar

Preti e frati ladri e stampa gialla  
pescicani giunti da oltremar  
moribondi defunti a Santa Galla  
tutti contro il Fronte Popolar

Negator di Dio della famiglia  
distruttore della civiltà  
tali accuse dall'Alpe alla Sicilia  
son piovute sul Fronte Popolar

Han tiratofuori il Padre Eterno  
fame guerra e bombe a volontà  
han promesso le fiamme dell'infernoo  
a chi vota per Fronte Popolar

Ci han dipinti peggio di una peste  
che l'Italia vuole rovinar  
ci han promesso subito Trieste  
se non vince il Fronte Popolar

Non è ver che Cristo stia con voi  
traditori della libertà  
foste sempre gli aguzzini suoi  
ma lui sta col Fronte Popolar

Stretti intorno al Fronte Popolare  
per l'Italia noi si vincerà  
Viva sempre il Fronte Popolare  
Viva il fronte della libertà

### Informazioni

Sull'aria di "Fischia il vento".

Il "Fronte Popolare" era la coalizione delle sinistre che partecipò alle elezioni del 18 aprile del 1948, quando vinse la Democrazia Cristiana.

# L'esercito rosso verrà

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: La seconda guerra mondiale e la Resistenza (1939 -1945)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lesercito-rosso-verra>

Rem		Verrà Stalin verrà Stalin
Sangue ed orror		Re Fa#m Sim
		Si vieni o glorioso Stalin
Fame e terror		Sol Re Mi La7
	La7	E impicca il fascista assassin
Regnano sopra le campagne e le città		Re La
		Vederlo impiccar
L'umanità		Re La
		Qual voluttà
In altre età		Re La7 Re-
	Rem	Che importa poi morir
Mai non conobbe sì feroci iniquità		Verrà Stalin
	Fa Do	Il gran Stalin
Così il fascismo maledetto e scellerato		Per giustiziare chi gli innocenti torturò
	La7	Incatenò
Ha rovinato		E trucidò
	Rem	E la terra in mar di sangue tramutò
L'umanità		Or tutti i morti in coro chiedono vendetta
	Solm La7	Una vendetta
Dal cuore affranto di dolore di chi		Senza pietà
	Rem	Nessun fascista sfugge al giusto suo destino
sussiste ancor		L'inesorabile giustizia di Stalin
	Solm La7 Re	
Si leva un grido di speranza e di passion		
	La7 Re	L'esercito rosso verrà
L'esercito rosso verrà		Ci porterà la libertà
	La7 Re	L'esercito rosso è in cammin
Ci porterà la libertà		Verrà Stalin verrà Stalin
	La7 Re	Si vieni o glorioso Stalin
L'esercito rosso è in cammin		E impicca il fascista assassin
	Mi7 La	Vederlo impiccar
		Qual voluttà
		Che importa poi morir

# La guardia rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-guardia-rossa>

Re Sol La7 Re  
Quel che si avanza è uno strano soldato  
Mi7 La7  
viene da Oriente e non monta destrier  
Re Sol  
la man callosa ed il viso abbronzato  
Sol Re La7 Re  
è il più glorioso fra tutti i guerrier.

La7 Sol  
Non ha pennacchi e galloni dorati  
Mi7 La7  
ma sul berretto scolpiti e nel cor  
Re Mi7 La7  
mostra un martello e una falce incrociati  
Mi7 La7  
gli emblemi del lavor  
viva il lavor.

Re Sol Re  
È la guardia rossa  
Sol La7 Re  
che marcia alla riscossa  
Si7  
e scuote dalla fossa  
Mi-m La7 Re  
la schiava umanità.

Giacque vilmente la plebe in catene  
sotto il tallone dei ricco padron  
dopo millenni di strazi e di pene  
l'asino infine si cangia in leon.

Sbrana furente il succhion coronato  
spoglia il nababbo dell'or che rubò  
danna per fame al lavoro forzato  
chi mai non lavorò  
non lavorò.

È la guardia rossa...

Accorre sotto la rossa bandiera  
tutta la folla dei lavorator  
rimbomba il passo dell'immensa schiera  
sopra la tomba di un mondo che muor.

Tentano invano risorgere i morti  
tanto a che vale lottar col destin  
marciano al sole più ardenti e più forti  
le armate di Lenin  
viva Lenin.  
È la guardia rossa...

Quando alla notte la plebe riposa  
nella campagna e nell'ampia città  
più non la turba la tema paurosa  
del suo vampiro che la svenerà.

Ché sempre veglia devota e tremenda  
la guardia rossa alla sua libertà  
la tirannia cancrenosa ed orrenda  
più non trionferà  
trionferà.

Ché la guardia rossa  
già l'inchiò alla fossa  
nell'epica riscossa  
dell'umanità.



# La leggenda della Neva

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-leggenda-della-neva>

La Mi  
La Neva contemplava  
La Re  
della folla umile e oscura  
La Si Mi  
il pianto silenzioso e la tortura.  
La Mi  
La plebe sanguinava  
La Re  
come Cristo sulla Croce  
La Mi Re  
svenata dalla monarchia feroce  
Mi  
che non paga di forche e di Siberia  
  
volle ancor della guerra la miseria...  
La Mi  
Ma sorse alfin un Uomo di coraggio  
Sim Mi La  
che infranse le catene del servaggio  
Mi  
e sterminò le piovre fino in fondo.  
La  
Quell'uomo fu Lenin  
Mi La  
liberator del mondo.

La Neva trasportava  
verso il Mar, da Pietrogrado,  
il motto di Lenin "Chi è ricco è ladro"  
ed il motto volando  
per i mari e i continenti  
destò dal sonno gli schiavi dormenti.  
E valicò gli Urali, il Kremlin  
e giunse sino a Monaco e Berlino...  
Qui sventolando la Bandiera Rossa  
"Spartaco" diè il segnal della riscossa.  
E cadde. Ma alla notte, sulla Sprea  
- qual immenso falò -  
la salma risplendea.

La Neva commossa  
alla Sprea vaticinava  
che non invano "Spartaco" spirava.  
La pura salma rossa  
ingiganti la tormenta  
e... "di denti di draghi fu sementa".  
Oh quanto ne fu di fertile il terreno  
e non soltanto sulla Sprea e sul Reno!  
Ben disse il duce degli Spartachiani:  
"Malgrado tutto, sarà mio il domani".  
E l'eco ripeté a tutta la Terra:  
"Fra oppressi ed oppressor  
non pace mai, ma guerra!".

La Neva altri prodigi  
non invano prometteva.  
L'incendio all'universo si estendeva.  
Minaccia il Po, il Tamigi  
il Danubio ed altre sponde.  
Arrosserà del Tebro le acque bionde.  
Spartaco ruggirà dalla sua fossa:  
... "Eserciti di schiavi, alla riscossa!".  
O sozza tirannia, da troppo langue  
la folla prona, cui succhiasti il sangue.  
O casta scellerata e maledetta,  
è giunto anche per noi  
il dì della vendetta!

Là, sulla sacra Neva  
sta Lenin che ansioso osserva  
se la plebe latina è ancora serva.  
Compagni, su mostriamo  
ai fratelli bolscevichi  
che noi non siamo più gli schiavi antichi!  
E le campane pur suonino a festa  
per salutar la plebe che s'è desta!  
Noi dei tiranni il cuore ed il cervello  
frantumeremo a colpi di martello.  
Si appressa il giorno del fraterno amore.  
Mouor con la tirannia  
il regno del terrore!

## Informazioni

Sull'aria de "La leggenda del Piave". Canto che esprime le "febrili speranze che nutriva nel 1919 il proletariato italiano. Tali speranze (che a molti apparivano certezza) non si realizzarono: si scatenò invece la più bestiale e crudele reazione della storia" (da "Canti Comunisti, di Spartacus Picenus).

# Lenin e Stalin

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lenin-e-stalin>

Rem	La7		Re
Quasi un ventennio è passato		del mondo sei tu	
	Rem	Sol	Re
Da quando sorge quaggiù		E come il Sole	
	La7		La7
Un genio atteso e adorato		il tuo ideale non si spegne mai più	Re
	Rem		
Come un novello Gesù			
La7	Rem	Piomba la belva fascista	
Ed ogni oppresso cantava		Sopra ogni gran civiltà	
La7	Mi7	La	L'umanità socialista
Non lagrimando già più			Or si accingeva a sbranar
			Ma un uomo tutto d'acciaio
Re	La7	Ad aspettarlo era là	
Lenin la tua dottrina si diffonde e vola			Stalin di Stalingrado la leggenda vola
	Re		Stalin fermava il mostro la tua forza sola
Lenin la tua parola è quella che consola			
Il dolce sogno santo			Gloria sia a te in eterno
	La7		Senza la tua grande vittoria
Della gran città del Sole			Ritorna indietro la storia
	Rem		Di due millenni o anche più
Che vagheggiava ogni cuore			
Mi7	La	Stalin il degno erede	
Tu realizzasti quaggiù		del gran Lenin sei tu	
		Due vostri pari	
Sol	La	sopra la terra non verranno mai più	
Lenin il più grand'uomo		Solm	Re
		La7	Re
		Stalin mai più	

## Sventola bandiera rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sventola-bandiera-rossa>

Re  
T'amo, con tutto il cuore  
La7  
o mia bellissima rossa bandiera  
tu sei il vero amore  
del derelitto che sospira e spera  
quando morirò, ti bacerò  
come si bacia l'amante sincera

Si  
Io ti vedrò lassù  
Mim Si7 Mim  
sulle rovine di un mondo che fu  
Sol Re  
Bandiera rossa sventolare ognor'  
La7 Re  
sul tuo gran popolo in rivolta

E' vano ogni tormento  
per ogni comunista assassinato  
sorgono nuovi a cento  
ribelli dal terreno insanguinato  
e l'oppressor, preda al terror  
la nostra forza l'ha ormai schiacciato

Io ti vedrò...

La vile guardia bianca  
che i comunisti mette alla tortura  
orsù, compagni avanti  
della sbirraglia non abbiam paura.  
La libertà, trionferà  
la nostra meta è ormai sicura

Io ti vedrò...

La Re  
Bandiera rossa sventolerai lassù!

# Viva Lenin

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/viva-lenin>

La Fa#m Sim  
Fuggite o schiavi la malinconia  
Re Mi La  
Perché incomincia la felicità  
Do#7 Fa#m  
Sullo sfacelo della borghesia  
Si7 Mi7  
Nasce l'aurora della libertà

La Sim Mi La  
Si la bandiera di Lenin s'innalzerà  
Sim Mi  
E nella terra e nel cielo  
Sim Mi La  
La legge di Lenin trionferà

L'imboscato guerrier nazionalista  
Innaffia i suoi tartufi col Bordeaux  
Il povero soldato trincerista  
Son tanti mesi che non si sfamò

Si grida il soldato si Lenin verrà  
E i vili pescicani  
Colpisce con la spada del destin

La pallida figliola della via  
Sui marciapiedi il corpo trascinò

La vile e lussuriosa borghesia  
Per un tozzo di pane la comprò

Si geme l'afflitta si verrà Lenin  
Che mi darà il mio pane  
E punirà l'infamia del destin

Nei pressi della lurida galera  
Il figlio dell'ergastolano va  
E al soffio della rossa primavera  
Implora che gli renda il suo papà

Si grida il bambino si viva Lenin  
Perché Lenin soltanto  
Ritorna l'innocente al suo piccin

Venite libertari e socialisti  
Le turbe degli oppressi a liberar  
Il santo gonfalone dei comunisti  
Sventoli vittorioso in ogni mar

Si grida la folla si Lenin verrà  
Viva Lenin ch'è amore  
Ch'è faro do giustizia e libertà

Si la bandiera di Lenin s'innalzerà  
Nella terra e nel cielo  
La legge di Lenin trionferà

## **Indice alfabetico**

Chi non sgobba non magna 3  
Il cafone sanguinario 4  
Il Fronte Popolare 6  
L'esercito rosso verrà 7

La guardia rossa 8  
La leggenda della Neva 9  
Lenin e Stalin 10  
Sventola bandiera rossa 11  
Viva Lenin 12